Sabato 11 Luglio 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 165.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'EUROPA IN AFRICA

VI.

Condizioni attuali del Mahdismo — Politica inglese nella valle dell'alto Nilo — La gran «croce britannica» — Difficoltà nell'Africa australe.

Il Sudan fu per l'Inghilterra, in tutto il tempo trascorso dalla ritirata degli Egiziani a Uadi Halfa fino ad oggi, come un libro chiuso temporaneamente da riaprirsi alla prima occasione. E questa occasione sembra essere giunta finalmente. Dalle relazioni del padre Ohrwalder e di Slatin pascià, entrambi fuggiti miracolosamente dal campo del Califfo, da quelle del viaggiatore russo Eliseioff apparisce che il Mahdismo è in completa dissoluzione. Abdullah non ha più nè la forza morale, basata sul principio religioso, nè la potenza militare di Mohammed Ahmed. Costretto, per sostenersi, a governare colla più sfrenata tirannide che ricordi la storia, in continue guerre con Egiziani, Inglesi, Abissini, Italiani ha ridotto i suoi stati nella più squallida miseria. L'agricoltura vi è trascurata, o non curata affatto, reso nullo l'allevamento del bestiame, nullo il commercio già così fiorente, dei cavalli, delle pecore e dei cammelli; gli abitanti, nell'impossibilità di pagare le tasse enormi, angariati e vessati dagli *amali*, sovente volte impiccati dai soldati del Califfo e spesso a un costui cenno trasportati a intere tribù da una regione all'altra. A tutti i quali orrori aggiungi la schiavitù, già estirpata per merito di Gordon e di Gessi, ora tornata a prosperare dovunque e di cui l'emporio principale è la capitale stessa di Abdullah, Omdurman. E dire che il Sudan dopo la conquista di Mehemet Ali si era già messo sulla via del progresso e della civiltà e, attraversato dal telegrafo, percorso dai missionari, aperto ai commercianti, si poteva considerare ormai come compartecipante al consorzio europeo!

L'Inghilterra ai diritti egiziani su di esso non ha mai rinunciato, anzi a poco a poco nelle geografie, nelle riviste, sugli atlanti, a quelli dell'Egitto ha aggiunto, poi sostituito i diritti suoi proprii. Prova ne è la convenzione anglo-italiana del 1891, con cui veniva tracciato un limite d'influenza e d'interessi tra l'Etiopia, protetta dall'Italia, e la valle del Nilo che riservava a sè stessa; prova ne sono la già più volte progettata ferrovia da Berber a Suakim, e quella, in parte ormai costrutta, dal lago Vittoria a Mombaza, intese ad aprire due nuovi sbocchi commerciali per i due migliori punti d'accesso, a quelle regioni ricche di avorio, di cotone, di pascoli, di alberi di tutte l'essenze, dall'ebano all'acacia, alla gomma, alla pianta i cui rami son ricoperti di bacche, forate dagli insetti, attraverso le quali il vento soffia producendo un suono armonioso; prova ne è il movimento in avanti verso Vadelai eseguito dal corpo anglo-indiano dell'Uganda, comandato dal colonello Coolville, coll'appoggio delle antiche truppe di Emin pascià dell'Equatoria, che alcuni ufficiali inglesi sono venuti recentemente a inquadrare di nuovo nel Congo, e dall'armata congolese, di cui un forte contingente occupa sull'alto Uelle il forte di Dongu; prova ne è infine il grande interesse dimostrato dal Gabinetto di S. Giacomo perchè l'Italia rimanesse custode di Cassala, pronta beninteso a ridomandargliela appena potrà fare a meno del suo aiuto.

Insomma, da tutti i vari fatti onde si esplica la politica inglese nella valle dell'alto e medio Nilo, apparisce chiaro ch'essa mira all'unico scopo di impossessarsene interamente, escludendone qualsiasi influenza di altre potenze: allo scopo cioè di donare all'Egitto, ch'essa considera ormai come dominio proprio, i suoi naturali confini; mira in secondo luogo ad allacciare i suoi possedimenti dell'emisfero settentrionale o quelli che ritiene come tali, ai grandi possessi dell'emisfero australe.

Quest'ultima parte del suo programma politico africano mai la lasciò capire così chiaramente come quando nel maggio del 1894 concluse il famoso accordo collo Stato del Congo, in virtù del quale otteneva una striscia di territorio, larga 25 km., tra i laghi Alberto-Edoardo e Tanganika: striscia che dava ormai attuato, almeno sulle carte, il gran progetto rhodesiano. La Germania protestò — è vero — contro siffatta sostituzione di vicinanza, ma la convenzione esiste ciononondimeno tra i firmatari della medesima.

Ed ove fosse realmente attuato cotale programma, a un altro fine l'Inghilterra riuscirebbe contemporaneamente. Occupando tutto il Sudan mahdista, riducendo in suo potere il Darfur, il Vadai e quell'unica regione a nord ovest del Bahr-el-Gazal che non è ancora sotto la concreta influenza di alcuno stato europeo, la quale, secondo il Rolhfs, è la più ricca e felice terra dell'Africa, i suoi dominii dell'est darebbero mano a quelli dell'ovest pel lago Tsad e da Mombaza a Lagos, come dal Cairo a Capetown si estenderebbero senza soluzione di continuità. Così verrebbe costituita quella gran *croce britannica* che fu già intravista da parte della stampa francese, la quale non ha mancato di denunziarne all'Europa l'imminente e serissimo pericolo; poichè, isolando gli uni dagli altri, come già fece a sud dell'Equatore, i possessi delle altre potenze, toglierebbe loro qualsiasi valore ed acquistando al Governo di Londra una posizione affatto preponderante in Africa, lo renderebbe arbitro dei destini del Continente Nero.

Ma riuscirà poi l'astutissima e fortunata Albione in cotali suoi grandiosi disegni i quali ormai, per quanti sanno leggere addentro nei fatti e precorrerne le conseguenze, non sono più un mistero?

La troppa avidità di dominio dimostrata nell'emisfero australe, le ha laggiù creato molte ed impreviste difficoltà. Non solo i Matebele si accingono a dare l'assalto a Buluvaio e a vendicare la morte di Lo-Bengula, ed i massacri e le infamie d'ogni specie commesse dai mercenari e sicari di Cecil Rhodes, sul cui *nome pesa un immenso* cumulo di odî, ma secondo notizie francesi, tutte le popolazioni della estesissima Zambesia, sul cui spirito sembra abbia influito non poco la fama dei disastri italiani, rapidamente propagatasi dall'un capo all'altro del Continente Nero, sono in fermento e preparano giorni non lieti alla Gran Brettagna, la quale frattanto non teme di aggravare la propria situazione con mantener sempre lo stesso prepotente contegno verso lo Stato del Transvaal che ormai minaccia di allearsi ai suoi danni colla vicina Repubblica d'Orange. È già qualche diario della Senna, con evidente soddisfazione, viene pronosticando alla colonia rhodesiana la sorte che toccò allo splendido ma chimerico dominio cui i Kedivè erano riusciti a procacciarsi nell'alto bacino del Nilo: dominio che rovinandone le finanze, doveva poi avviarli alla perdita della loro stessa indipendenza. Senonchè le vittorie recenti, riportate dagli Inglesi, tolgono ogni valore a cotali non affatto spassionate predizioni e noi crediamo che tutta l'Africa australe, l'Africa Abantù, sia destinata in pochi anni a diventar facile preda delle potenze europee. Pagane, o meglio feticiste quelle popolazioni, povere, ignoranti, oppresse, divise, senza alcuna coscienza di razza o di nazionalità, senza alcuno spirito di solidarietà, senza alcuna coesione politica o religiosa, son destinate a cedere o a cadere ad una ad una, lasciandosi assimilare, o distruggere dai liquori che vengono loro propinati dagli avidi mercanti, o rifugiandosi nelle più interne foreste, finchè la civiltà europea non gli raggiunga anche là per farne il suo beneplacito. Non ci vuole che una mano di ferro per dominarle e l'Inghilterra vi ha certamente più buon giuoco di quello che abbia avuto nell'India, nè si lascierà sfuggire così facilmente quella ch'è la miglior parte del Continente Nero, l'unica che per la sua latitudine ed altitudine è interamente colonizzabile nell'Africa Australe.

Dott. F. Musoni.

IL MODO DI SPUNTARLA

Ecco la lettera — alla quale accennava l'altro ieri un telegramma dalla Capitale — che un valente scrittore di cose economiche ha mandato al *Roma* di Roma a proposito dei nuovi tentativi per un accordo commerciale colla Francia:

«Lo avete già detto, ma dovete ripeterlo: la Francia non consentirà mai a venire ad accordi commerciali coll'Italia, finchè dura l'italofobismo predominante, specialmente al *Parlamento*; la Francia non verrà mai a patti coll'Italia, finchè continuerà a credere, nonostante l'evidenza dei fatti, che la continuazione di questo stato di cose è funesto all'Italia.

Il *Temps*, il gravissimo *Temps*, che pure nelle questioni economiche è fra i pochissimi in Francia che rechino un giudizio abbastanza imparziale e scevro di passioni, ieri ancora scriveva, che questa specie d'interregno commerciale tra la Francia e l'Italia, era la rovina del nostro paese.

Ora, se è vero quel che diceva Goethe, che le cifre non solo governano il mondo, ma insegnano come il mondo è governato, che dicono queste cifre? Dicono che, dopo la rottura del trattato tra Francia e Italia, vi fu per l'Italia un momento di sosta e di crisi dolorosa, ma poi, a poco a poco, per una porta chiusa, cento altre porte si aprirono, per guisa che, nel suo insieme, il commercio italiano crebbe, e crebbe per guisa, che nella stessa Francia si vendono più prodotti italiani, che non si vendano prodotti francesi in Italia.

Ma tutto questo che importa?

Si vuol far credere che l'Italia, commercialmente, non può esistere senza la Francia, e siccome l'Italia ha provato il contrario, così si cerca in tutti i modi di travisare il sentimento dei fatti, e l'insegnamento delle cifre.

Ed il rancore aumenta per le nuove disposizioni prese intorno ad un aumento di tariffa sui bastimenti mercantili di bandiera estera, disposizioni che colpiscono a morte il cabotaggio francese in Italia!

Come siamo lontani dai tempi beati di quel famoso trattato di navigazione, che, per necessità politiche dei tempi, Cavour il grande, fu costretto sottoscrivere a Napoleone il piccolo!

Allora il cabotaggio francese faceva concorrenza in Italia allo stesso cabotaggio italiano, mentre il cabotaggio italiano era ristretto, quasi proibito, in Francia!

I giornali francesi gridano per le nuove disposizioni votate, ma i giornali francesi dimenticano che le necessità dei tempi napoleonici sono finite, che l'Italia è padrona di prendere quei provvedimenti che meglio rispondono ai suoi interessi. E le proteste dei giornali francesi, che minacciano rappresaglie, ci fa quasi credere che la Francia abbia almeno tanto bisogno dell'Italia, quanto l'Italia può averne della Francia!

Ed è soltanto abbandonando la via delle mezze misure, delle riguardose timidità e delle inconsulte concessioni, che si può ridurre la Francia a trattare coi dovuti riguardi l'Italia. Quando la Francia troverà di fronte una nazione fiera dei suoi diritti, una nazione la quale può provare che al mondo vi hanno mercati, vi hanno sbocchi, che valgono gli sbocchi e i mercati francesi, allora finalmente si potrà trattare, come si dice, a tu per tu, senza che una parte contraente abbia continuamente l'aria di far l'elemosina all'altra parte.

Del resto, come non hanno pensato i nostri uomini politici, che colla questione di Tunisi l'Italia *tiene* la Francia? Come accennaste in un articolo precedente, la giurisdizione consolare a Tunisi fu soltanto sospesa. Ora, se l'Italia, per questo aspetto, pretendesse il ritorno puro e semplice alle capitolazioni, una vera rivoluzione ne deriverebbe agli ordinamenti giudiziarii francesi nella Tunisia, e la Francia farebbe qualunque sagrifizio, per non essere astretta a simili cambiamenti.

Perchè l'Italia non adopera le armi di cui può far uso? Sarebbe del pari generosa la Francia, trovandosi in una simile condizione di cose?

Do ut des: questa dovrebbe essere la politica italiana per ridurre a migliori sentimenti una nazione che, pure avendo del suo programma l'uguaglianza dei popoli, vuol essere superiore a tutte le altre nazioni».

AFRICA

Per i prigionieri.

Telegrafano da Roma:

«Al Ministero della Guerra si calcola che il rimborso pel mantenimento e viaggio dei nostri prigionieri in Africa importerà una spesa non superiore ai 3 milioni di lire.

Questa somma è stata già consegnata al maggiore Nerazzini».

Ancora la cessione di Cassala.

Alla Consulta smentiscono recisamente la notizia, telegrafata da Parigi alla *Tribuna*, circa la cessione di Cassala all'Inghilterra nel prossimo ottobre.

Il viaggio misterioso di Baratieri

Roma 10 — Mi si assicura che il generale Baratieri si troverebbe a Roma in casa di un amico e che abbia già avuto una conferenza con Ricotti. Ora si accingerebbe a partire per il Trentino. (La voce va messa in contumacia. N. d. R.)

Una idea di Crispi

Telegrafano da Roma:

«Un deputato, intimo dell'on. Crispi, assicura che l'ex-presidente del Consiglio cercò più volte di persuadere i Governi di Berlino e Vienna dell'opportunità di pubblicare i trattati delle alleanze, ed anche nello scorso autunno fece un simile tentativo. Però i Governi di Berlino e Vienna si sono mostrati sempre incerti se aderire o no all'idea dell'on. Crispi. e così non se ne fece mai nulla.»

Ministro russo a Monza

Si annunzia che, recandosi tra giorni il Re a Monza, egli riceverà ivi la visita del principe Lobanow, ministro degli esteri dello Czar.

In tale occasione si troverebbero a Monza anche gli on. Di Rudinì e Caetani.

La terribile marea del Giappone

La Legazione del Giappone a Roma ricevette dal suo Governo il seguente rapporto ufficiale sui danni cagionati dalla terribile marea che devastò la costa nord est del Giappone il 15 giugno.

Vi furono ad Aomoriken 346 morti, 213 feriti, 840 case distrutte; ad Iwateken 23,309 morti, 3840 feriti, 5920 case distrutte; a Miyaghiken 16,844 morti, 1184 feriti, 715 case distrutte.

Il totale ascende a 39,999 morti, 5793 feriti e 7475 case distrutte.

Salvataggio aereonautico emozionante

A Montpellier il pallone frenato *Formidable* avente nella navicella cinque passeggieri, fra cui due signore, operava verso le 6 e mezza di sera la sua discesa sotto gli ordini di un capitano, quando un vento forte di nord-ovest spingendolo fece arrotolare il cavo attorno al camino della officina frigorifera.

Per una mezz'ora una manovra audacissima, durante la quale la navicella sembrava che si rovesciasse, fu intrapresa davanti a ventimila spettatori emozionati dalla scena.

Infine a 7 ore la parte alta del camino cedeva e precipitava con fracasso, lasciando libero il pallone.

Questo, discendendo, andava a cadere nel parco del genio militare dove la navicella fu vigorosamente tenuta dai soldati, ciò che permise infine ai viaggiatori, mezzo morti di paura, di discendere.

Appena furono discesi, il pallone si elevava di nuovo impetuosamente ed a 50 metri dal suolo esplodeva con enorme fracasso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1348.) Il Comune di Udine elegge soggetti a fare che sia venduto a spina vino buono, e siano due osterie almeno di Ribolla.

✕

Un pensiero al giorno.

La strada dell'iniquità è larga; ma questo non vuol dire che sia comoda: ha i suoi buoni intoppi, i suoi passi scabrosi; è noiosa la sua parte, e faticosa benchè vada all'ingiù.

(*Manzoni*).

✕

Cognizioni utili.

Un mezzo per pulire i recipienti che abbiano contenuto dell'olio.

Versate nel vaso da lavare la feccia del caffè ancora calda e umida; agitate vivamente per mettere tutti i punti della superficie del vaso in contatto colla feccia, che assorbe tutte le materie *grasse*; quindi non avete più che da risciacquare.

✕

La sciarada. Monoverbo.

B L V

Spiegazione del logogrifo precedente.

ORA — ROSA — BOA — RASO — BORSA.

✕

Per finire.

In un penitenziario.

Entrano due nuovi detenuti. Il Direttore, ricevendoli, dice loro:

— Qui avete il comodo di imparare quel mestiere che più vi piace.

Uno dei due subito ripiglia:

— Ecco, io vorrei condurre le pecore a pascolare...

— Ed io — soggiunge l'altro — entrerei volentieri come mozzo nella marina mercantile.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Buia, 9 luglio.

Sconcezze stradali.

Giove Pluvio fu molto prodigo dei suoi doni il giorno 25 dell'ultimo giugno scorso; e furono tanti gli acquazzoni che in quel giorno si rovesciarono sopra una estesa zona del nostro Friuli, da farci correre col pensiero, se non al diluvio universale, per lo meno a quello di Deucalione, che formò epoca nei tempi eroici della Grecia.

Si vuole anzi che a Gemona, se non ci fossero state delle gravi preoccupazioni per un'emozionante rappresentazione che si voleva dare, quei padri coscritti fossero sulle tre e tre quarti per riunirsi in Consiglio, e deliberare un'altra volta che l'acqua andasse per la sua china, e lasciarla... piovere!

E noi dal nostro canto, onde imprimere quel giorno sempre più nelle menti dei contemporanei, e magari anche in quelle dei posteri, noi vogliamo esporre al pubblico un fatto abbastanza interessante e fuori dell'ordinario, perchè degno sia di figurare nella cronaca di un giornale della Provincia.

Riteniamo siano pochi i friulani che non conoscono la strada nazionale, ora provinciale, che da Udine mette alla Pontebba, e specialmente quel tratto che lambisce, non la Riviera che non c'è, ma bensì il paese di Magnano, noto e caro ai Friuli se non altro perchè fu culla e dimora del signor Ottavio Facini, di quel Facini cioè che tanto si occupò di strade e in particolarità di questa pontebbana, e di tutto ciò che ridondasse a vantaggio e decoro della nostra Provincia.

Ma, senza andare tanto per le lunghe, ci faremo a raccontare il fatto che successe per l'appunto in Magnano nella notte del 25 giugno, proprio vicino al caseggiato dei fratelli Rizzi Gubian.

Il signor Giuseppe Venturini di Buia, negoziante di birra all'ingrosso ed al minuto, fu in quel giorno a Udine per farne acquisto; e in causa della pioggia non potè partire dalla città prima delle ore 10 di sera. Egli se ne tornava dunque, col carro trainato da due cavalli e tutto carico di casse di birra, e fece un viaggio abbastanza felice fino a Magnano.

Giunto però in prossimità della prima casa Rizzi, il nostro negoziante si trovò tutto ad un tratto ad avere dinanzi una specie di barricata, che addirittura sbarravagli la strada. Al primo istante egli si credette retrocesso ai tempi burrascosi del '48, e temette che dietro la barricata vi fossero quei famigerati divoratori di candele di sego che erano i croati, di imperitura e sempre graziosa memoria. Fortuna volle che in quel mentre la luna, impietosita, si fece largo fra i vagabondi nuvoloni, e coi casti suoi raggi illuminò l'ingannatrice barricata,

che così agli occhi dello sbalordito viaggiatore si trasmutò ed apparve qual'era realmente, cioè un gran mucchio di ghiaia e sassi, che ivi aveva trascinati quel dispettoso d'un rio Zuppetto sbucante di fianco alla casa Rizzi.

Coraggiosamente il Venturini affrontò quell'imponente massa; quando che, giunto nel bel mezzo, si arenò e affondò talmente che non potè più muoversi, nè avanti nè indietro. Era la mezzanotte, e per soccorso dovette svegliare quasi sette dormienti che russavano nel vicinato; ma ad onta di sì valido soccorso, ben quattro ore dovettero *spendere prima di potersi* liberare da quel maledetto intoppo.

Non ancora però qui finiscono le dolenti note, poichè l'infelicissimo carradore, giunto ad Artegna, dovette imboccare quell'altra *via crucis* che, cominciando dalla casa Fabris, conduce a Buia fra le più anguste tortuosità, passando sui ciottoli e sui fanghi ivi condotti dalle irruenti acque; strada questa, di cui già ebbe ad occuparsi il pregiatissimo vostro giornale, allorchè tre anni or sono esponeste le disgrazie accadute a quel viaggiatore di commercio, il quale, ammalato d'*influenza*, ve ne mandò da Gemona la genuina impressionante relazione.

Abbiam saputo che i *comunisti* di Magnano hanno più d'una volta innoltrati ricorsi, affinchè tolto fosse quello sconcio, e con un *tombino* il maledetto rio Zuppetto venisse sotterrato, per non più tormentare i vivi. Ma nessuno ci ha mai voluto provvedere, e il Zuppetto resta là imperterrito a sfidare le imprecazioni dei viaggiatori, e a dimostrare quanto poco *civile* e nazionale sia il Genio Civile della nostra Provincia.

In quanto alla stada di Buia, siccome finora nessun ribaltamento di *pezzi grossi* è avvenuto, e nessuno si è rotto l'osso del collo, così anche questa continua a rimanere tal quale. Pare stabilito che una qualche vittima debba prima essere sacrificata, e poscia forse si penserà al riparo: intanto preghiamo Dio ottimo massimo, affinchè quella vittima dell'avvenire non abbia ad essere il figlio di mia madre, quel carico di famiglia e pur troppo lamentevole sottoscritto.

Giobbe.

Il nuovo medico di Sandaniele. Ieri abbiamo pubblicato una corrispondenza da Sandaniele colla quale si lodava la scelta del nuovo medico fatta dal Consiglio comunale nella persona del dott. Ettore Sachs; ed oggi altro corrispondente ci scrive biasimando invece quella scelta, non perchè il neoeletto medico non sia stimabile e capace, chè anzi a Gonars fece ottima prova; ma perchè altri concorrenti — come i dottori Calzavara, D'Andrea, Della Vedova — erano forniti di titoli e meriti superiori, e perciò si dovevano preferire. Inoltre il dottor Sachs — dice il corrispondente — è israelita, e « ciò non va a sangue alla classe rurale, che rappresenta il maggior numero della popolazione ».

Il corrispondente aggiunge che vi è grande malcontento in paese per questa nomina; chè una dimostrazione fu già fatta contro il Consiglio comunale con cartellini affissi sui muri; e che altra dimostrazione si minaccia per domani.

Ci scusi l'egregia persona che ci scrive se, per la forma piuttosto vivace e certe chiare allusioni personali della sua corrispondenza, abbiamo dovuto limitarci a riassumerla così. Del resto sostanzialmente è detto tutto.

— Successive informazioni nostre confermano il malcontento di Sandaniele per questa nomina, aggiungendo che ci sarebbe molto da dire sul modo della votazione del Consiglio e su certi precedenti.

Tarcento, 9 luglio.

Conferenza scolastica.

Oggi nella elegante sala municipale *si riunirono* in geniale assemblea gli insegnanti del Distretto, per una conferenza pedagogico-didattica, tenuta dall'*egregio ispettore Rigotti*, che con la sua eloquente e chiarissima parola intrattenne famigliarmente l'uditorio, parlando di molti e svariati argomenti di somma importanza per i maestri elementari.

L'adunanza fu onorata dalla presenza di distinte persone di Tarcento, tra le quali il chiarissimo dott. S. Montegnacco, che gentilmente si prestò per trattare l'interessantissimo argomento « *dei soccorsi urgenti in caso d'infortunio* ». *Lode* al degnissimo ufficiale sanitario, che, interprete dell'importante compito dell'educazione popolare, si presta con l'opera e con la mente per il suo progresso.

L.

Appena vidi il sol... Alle 12 meridiane di ieri certo Levacovich Marco di Giovanni, condannato a 18 mesi di reclusione per furto qualificato, ed ora detenuto nelle carceri di Codroipo sotto l'imputazione di *altri furti commessi*, evadeva da quelle carceri.

Per poco però rimase uccel di bosco, giacchè ieri stesso venne ripreso dai carabinieri di Mortegliano, nelle campagne di Castions di Strada.

Il perchè di un rifiuto. Riceviamo la seguente:

« Cividale, 10 luglio 1896.

Onorevole Direttore!

Per finirla. Sappia adunque il corrispondente cividalese che le *presenti* condizioni del Convitto non permettevano *assolutamente* la spesa — domandarla all'ospite sarebbe stato indecoroso — per accogliere i numerosi convittori del Foscarini o condurre i propri col personale a Venezia; che, per la concessa riduzione della retta, era necessario che il Convitto fosse libero, ordinato, quanto più possibile a disposizione di coloro che volessero visitarlo; il suo personale sul posto.

Informino i Consiglieri d'Amministrazione, e le insistenti raccomandazioni di fare economia, sopratutto nelle vacanze autunnali.

Oh'io poi mi sia sempre ispirato al solo bene dell'Istituto e della Città, che m'ospita, lo dicano al corrispondente e ai suoi concittadini la maggiore responsabilità, il maggior lavoro, assunti mi gratuitamente, per rendere possibile la riduzione della retta, che sola poteva far risorgere e rifiorire il Convitto e l'Istituto.

Tutto questo basti a chiudere ogni ulteriore discussione.

Le piaccia accogliere, on. Direttore, queste righe nelle colonne del suo periodico, e mi creda colle mie grazie.

Devotissimo
dott. Arturo degli Avancini ».

Nuovo dottore. Oggi nella r. Università di Padova venne conferita la laurea in medicina e chirurgia all'*egregio giovane* Pasquale Gonano di S. Maria la Longa.

Congratulazioni.

Latisana, 10 luglio.

La riapertura del Caffè Centrale.

Domani a sera verrà riaperto il Caffè Centrale, *rimasto chiuso* varii *giorni* per *restauri*.

Ebbi oggi occasione di visitare i locali addobbati con mobilio nuovo, e il giardino annesso, e ne uscii ammirato: il pittore signor Barassutti di Gemona ha decorato le stanze e può esserne soddisfatto poichè il lavoro afferma una volta di più il buon nome di artista che gode.

Per l'inaugurazione vi sarà un concerto dato dalla nostra Banda sotto la direzione del giovane maestro Angelo Angeli, e non v'ha dubbio che in detta *sera* l'ambiente, sebbene vasto, *non* potrà contenere tutto il pubblico che accorrerà attratto dal duplice divertimento.

Un bravo di cuore all'amico Antonio Trevisan, conduttore dell'esercizio, che, non badando a spese, ci ha dato così un ritrovo che non ha nulla da invidiare ai migliori di grandi città.

Non sarà fuor di luogo ricordare che il palazzo di cui fa parte il Caffè, è stato ora acquistato dal Comune per ivi riunirvi tutti gli Uffici pubblici, del che ha merito speciale il nostro egregio *sindaco signor Angelo Marin*.

Vampa.

Adegliacco, 11 luglio.

Sagra.

Domani (domenica) ricorre in paese l'annuale sagra di S. Luigi, la quale quest'anno avrà un'attrattiva di più. Infatti, per accordi presi, la novella e distinta Banda di Colugna, che nel pomeriggio farà una gita a Feletto e Cavallico, si fermerà poi ad Adegliacco, dove accompagnerà la processione del Santo, e quindi eseguirà sul piazzale e per le vie del paese diverse allegre marcie. Verso sera poi suonerà alternativamente nelle tre osterie del paese, le quali sono fornite di ottimi vini ed a buon prezzo.

I signori cittadini che amano fare una bella gita, vengano dunque a farci una visita domani, che noi sapremo fare gli onori di casa.

A domani dunque!

Ego.

Morte improvvisa. Giovedì sera verso le 11 e mezzo, Maria Delfabbro, d'anni 58, da *Cormons*, pertinente ad Udine, vedova con due figli, abitante a Trieste presso un affittaletti in piazza delle *Scuole israelitiche* N. 2, veniva colta improvvisamente da grave malore

La Delfabbro andava soggetta a frequenti assalti d'asma, ma quello di giovedì sera apparve subito ai casigliani più grave dei precedenti, perchè la poveretta era nella quasi assoluta impossibilità di trarre il respiro, e, articolando a *stento* qualche *parola*, riuscì a far comprendere che voleva delle carte separate.

Avvertita del fatto l'infermeria Treves, fu tosto recato alla sofferente quello che aveva chiesto; ma quando gli addetti all'infermeria giunsero al letto della Delfabbro, questa era già agli estremi e poco dopo, a malgrado della assistenza prodigatale, spirava.

Il cadavere, dopo le constatazioni legali, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Omicida e suicida.

Mandano da Treviso in data di ieri a sera:

« Certo Sartorello, ex impiegato, cinquantenne, vedovo, aveva relazione con Enrichetta Pizzati, pur vedova, trentacinquenne, di S. Giovanni di Manzano (Udine), qui residente in via S. Nicolò n. 29.

Oggi, come faceva spesso, la Pizzati andò a visitare il Sartorello in via Isola di Mezzo n. 12, assieme a un bambino di lei, di sei anni.

Fra i due sorse questione, volendo il *Sartorello che la Pizzati lo seguisse in* America, dove da qualche tempo aveva manifestato l'idea di recarsi.

Riscaldatasi la disputa, il Sartorello prese una rivoltella di corta misura e ferì con un colpo la Pizzati al ventre. Mentre questa fuggiva atterrita col bambino, attraversando di corsa via Isola di Mezzo, e riparando in casa sua, il Sartorello si rinchiuse nella stanza e rivolgeva l'arma contro se stesso. S'era già dato un primo colpo al petto, che Ferruccio Adami e Pietro Del Fabbro, accorsi alle grida dei vicini, atterrarono la porta della stanza. Non fecero però a tempo di fermare un secondo colpo, che andò a ferirlo pure al petto, poco *discosto dal primo*.

Frattanto accorse sul sito il delegato Como, che fece trasportare l'uno e l'altra separatamente all'ospitale, in vettura, e sequestrò l'arma ancora carica di tre colpi.

I due disgraziati furono subito curati dal dott. Tasso e dal dott. Olivi.

La Pizzati non è grave, quantunque il proiettile non le sia stato estratto, perchè entrato in cavità. Il Sartorello invece è moribondo essendo lesi il fegato e l'intestino: difficilmente passerà la notte.

Un'ultima nota di cronaca: il Sartorello da poco aveva finito di scontare 7 anni di reclusione, a cui era stato condannato dalle Assise, per malversazioni commesse a questa Conservatoria delle ipoteche ».

Il chirurgo-dentista Alberto Raffaelli avverte la sua clientela che *domenica prossima si troverà a Pordenone*, all'albergo « Alle quattro Corone ».

Ringraziamento alla Compagnia "La Paterna"

Un sincero ringraziamento dobbiamo alla spettabile Compagnia d'assicurazione « La Paterna » nonchè al suo rappresentante provinciale signor Antonio Fabris di Udine, per le pronte pratiche ed integrale pagamento con piena soddisfazione del danno recatoci per lo scoppio del fulmine nel giorno 17 giugno u. s., il quale uccise al primo quattro buoi, e danneggiò in varie parti la casa al secondo.

Tanto per la verità ci firmiamo.

Pasian Schiavonesco, 5 luglio 1896.

I danneggiati
D'Agostino Francesco
Fabris Ciriaco.

Per chi cerca lavoro.

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

In detto lavoro potranno trovare occupazione i lavoratori di terra e di roccia; fra qualche giorno si darà principio ai lavori in cave di sassi, ghiaia e sabbia.

Rivolgersi al sottoscritto.

Maria Wörth, 22 giugno 1896.

G. B. Micossi, imprenditore.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera, nella votazione sul Commissario civile per la Sicilia, votarono in favore del Governo Chiaradia, Freschi, Marinelli, Morpurgo, Valle Gregorio; votarono contro Luzzatto Riccardo e Pascolato; erano assenti Di Lenna e Terasona.

Casa Modestini terrà domani — ricorrendo la festa dei SS. Ermagora e Fortunato patroni della Diocesi — il solito ballo tradizionale sotto la Loggia del Municipio.

Lo studio del dott. Musoni sull'Africa, che veniamo pubblicando, è lodato dalla *Patria* di Torino, che ne riproduce una parte e lo chiama « uno studio notevole ».

L'ottimo giornale torinese dice che in Italia — a causa degli errori finora commessi in materia africana dai Governi — tutti sono divenuti antiafricanisti. E continua:

« S'andrà avanti così finchè un giorno una nuova occupazione avrà fatto del Mediterraneo un bacino assolutamente francese. Allora, che doloroso risveglio!

« A creare una tale condizione di cose ha contribuito anche la stampa, divisa in due correnti entrambe ciecamente intransigenti: cosicchè nel pubblico si sono radicati molti criteri erronei, molti giudizi sbagliati.

« Bisogna fare un'azione contraria, una propaganda illuminata, che rimetta il pubblico nella conoscenza esatta della questione. Pertanto ci piace riferire il seguente articolo del *Friuli*, ecc. ».

Cose della Società operaia. Il Consiglio della Società operaia nella sua riunione di iersera oltre ad altre deliberazioni prese su oggetti di minor importanza, ha approvato il seguente ordine del giorno in riguardo alla progettata gita:

« Il Consiglio, in applicazione all'art. 64 dello Statuto ultimo capoverso;

visto il ricorso prodotto da 78 soci contro il deliberato del Consiglio 22 maggio u. s.;

delibera di revocare siccome revoca in ogni sua parte la deliberazione stessa, nel senso che nella ricorrenza del trentesimo anniversario della Società non si faccia la gita nè in forma ufficiale nè in forma privata, riservandosi con ulteriore determinazione di solennizzare il trentesimo anniversario della Società ».

Inoltre ha deliberato di convocare l'assemblea in seduta ordinaria nei locali della Società nel giorno 26 corr. alle ore 2 pom.

Ci scrivono:

« Finalmente il Consiglio della Società operaia, nella seduta di iersera, si è posto sulla retta via, e revocando le precedenti *deliberazioni sulla gita non ufficiale*, ha stabilito, per conto suo, che in quest'anno non abbia ad effettuarsi la solita gita.

Ci volevano proprio tre sedute e la spinta della Commissione per la gita, e quella per la convocazione straordinaria dell'assemblea invocata da più di cinquanta soci, per prendere tale deliberazione!!

Ad ogni modo siamo contenti che il Consiglio si sia ricreduto mettendosi pel retto filo della logica, e per parte nostra ci displace solo che il Consiglio, che si camuffa per liberale sopra tutti i liberali, abbia approfittato dell'articolo più ristrettivo che in proposito contiene lo *Statuto, cioè l'ultimo comma* dell'art. 64, che i soci nella più prossima riforma faranno bene ad eliminare.

Uno dei dieci ».

Personale scolastico. Bertes, *professore* reggente di francese all'Istituto tecnico di Udine, è promosso titolare di terza classe; Musoni, reggente di seconda classe di geografia all'Istituto Tecnico di Udine, è promosso alla prima; Lesine, reggente di prima classe di disegno alle tecniche di Udine, è nominato titolare di terza classe; Broglio, reggente di seconda classe di geografia alle tecniche di Udine, è promosso reggente di prima classe; Petronio, id. d'italiano ad Udine.

Il ritardo del « diretto ». Questa mattina il treno diretto da Venezia ritardò di circa un'ora, per un guasto alla macchina avvenuto alla stazione di Treviso. È la solita storia dello stato deplorevole in cui viene tenuto il materiale delle nostre ferrovie!

Avviso ai rivenditori di tabacchi. La Direzione generale delle Privative con sua circolare in data 8 mese in corso, accorda in via eccezionale, per tutto l'anno 1896, il cambio dei sigari guasti *comuni di 2ª qualità* alla paglia, nella misura del quattro per cento, anzichè del due.

Sentenza confermata. Musigh Luigi, Del Zotto Giacomo, Bortolutti Giovanni, Migotti G. Maria, Panseri Alessandro, Valzacchi Francesco, Gobessi Enrico, Boietti Florindo, Bortolutti Agostino, Bortolutti Luigi fu Mattia e Luigi di Valentino, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione da sette a due anni, ebbero dalla Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza di ieri, confermata la sentenza.

La disgrazia di un ciclista. Circa le ore 8.30 pom. di ieri venne curato all'Ospedale un individuo di circa trent'anni, che, cadendo da una bicicletta, aveva riportato la frattura della clavicola, una piccola ferita lacero-contusa nella parte esterna del margine sopraciliare sinistro, ed altre leggere contusioni.

Per la guarigione delle lesioni secondarie necessitano dieci giorni, e per la frattura oltre venti.

Giù da un poggiuolo. Ieri mattina circa le 11 Pravisani Giorgio d'anni 60 da Udine, facchino all'Albergo alla « Croce di Malta », si disponeva a trasportare al pianoterra, per essere caricato sull'Omnibus che va alla stazione, un baule del peso di circa 80 chilogrammi. Tale trasporto lo doveva effettuare in compagnia di altro facchino dell'Albergo. Il baule si trovava al primo piano su di un ballatoio, che per essere in riparazione è sprovvisto di ringhiera. Il Pravisani si trovava appunto sull'orlo del ballatoio, e nel mentre si accingeva ad alzare il baule, avendo fatto un passo indietro, si trovò nel vuoto precipitando nel sottostante cortile e battendo la testa su un carretto a mano che ivi si trovava.

Il colpo riportato nella caduta fu sì forte che il Pravisani rimase tramortito. Prontamente raccolto da terra e posto in una vettura fu trasportato all'ospedale, ove fu subito curato dal medico di guardia, il quale ebbe a riscontrare una ferita alla regione parieto-occipitale-temporale sinistra, lunga circa 6 centimetri ed interessante i comuni tegumenti ed in parte anche il periostio. La guarigione potrà avvenire entro dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Pravisani, dopo curato, fu mediante vettura trasportato al suo domicilio.

Privo di mezzi. Le guardie di P. S. di via delle Sette Fontane, a Trieste, arrestarono nella notte di giovedì, in quei pressi, un individuo che aggiravasi ad ora tarda, in modo sospetto. Condotto al Commissariato di Polizia, si qualificò per Francesco Caporilla, di anni 22, da Udine, facchino, e si dichiarò privo di mezzi e di qualsiasi appoggio in quella città. Fu condotto alle carceri.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 3, dell'8 luglio 1896 contiene:

— A tutto il giorno 25 luglio corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice del comune di Dignano.

— Zattiero Caterina fu Vincenzo di Forni di Sopra accettò l'eredità del defunto Zattiero Antonio di lei fratello.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di ampliamento del magazzino idraulico di Portogruaro, si invitano i creditori verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni alla Prefettura di Udine entro 30 giorni, a datare dal 3 luglio corr.

— Il Tribunale di Udine, vista la domanda presentata dalla ditta A. De Chianes e C. di Verona, creditrice di lire 216.65, per merci somministrate, ad Arturo De Natale commerciante di Udine, ha dichiarato il fallimento del medesimo

— L'eredità di Crovato Antonia fu Luigi defunta in Sollimbergo venne accettata dal di lei marito Crovato Edoardo fu Alessandro anche pel figlio minore Crovato Giovanni.

— L'eredità abbandonata da Simonin Pietro fu Domenico venne accettata dalla vedova Mauro Brigida di Giuseppe per conto della propria figlia minore Simonin Rosa fu Pietro.

— Il procuratore della fabbriceria della Chiesa del Duomo di Gemona rende noto che all'udienza 23 agosto p. v. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, in confronto di Ferdinando e Francesco Spinotti del fu Beniamino, l'asta degli immobili in comune censuario e mappa di Ospedaletto.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 12 luglio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Al campo » Grossi
2. Mazurka « Genova addio » Maring
3. I. Fantasia « Otello » Verdi
4. Polka « Mi sei simpatica » Monterosso
5. Atto quarto « Gioconda » Ponchielli
6. Walter « Vittoria d'amore » Vollstedt

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da *gravi* e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il *prototipo delle* acque da tavola. (65)

Appartamento d'affittar (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale. *Il Friuli*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Brazin Giuseppe di Pordenone: Pellizzo Leonardo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Ronzoni Giovannina*: Bastanzetti cav. Donato lire 1.

Balzoni Pompeo: Bastanzetti cav. Donato lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Molin-Pradel Domenica*: Ballini Lucia lire 1. *Del Puppo Giovanna*: Ballini Lucia lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Ronzoni Giovannina*: di Montegnacco Sebastiano lire 2, Mosca Giulio 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 7 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 11 ore 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.9	752.0	751.9	752.0
Umido relat.	66	55	91	55
Stato di Cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	3	—	—
Term. centig.	25.8	30.0	25.9	28.0

Temperatura (massima 31.2 / (minima 22.2
Temperatura minima all'aperto 22.0
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno qualche temporale Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 10.

Pres. *Bonacci* vicepres.

Continua la discussione della legge sulle *ferrovie*. Si approvano due emendamenti tendente l'uno ad escludere i deputati dalle cariche di arbitri nel Consiglio delle ferrovie, e l'altro a stabilire che le provviste ferroviarie siano affidate all'industria nazionale.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Fra l'impazienza della Camera continua lo svolgimento interminabile degli ordini del giorno.

Il socialista Turati fa il suo *debutto* dando ragione di un lunghissimo ordine del giorno, sottoscritto anche da Agnini, De Felice, A. Costa e Casilli, col quale si chiede: la libertà di associazione e di propaganda sotto qualunque nome o forma; l'estensione dell'amnistia a tutte le condanne politiche anche minori; un *poderoso impulso* all'istruzione popolare; la presentazione di leggi tutelatrici del lavoro; la costituzione di Consigli di probiviri anche agricoli e minerarii; la riforma organica dei tributi e delle Opere pie in senso democratico.

L'on. Turati giudica il Commissario un recipiente vuoto. Si riserva di giudicarlo all'opera.

A un certo punto dice che, «il Ministero presente sfrutta le conseguenze della politica del Ministero passato».

Notevole il discorso pronunciato dall'on. Fortis per dar ragione del seguente ordine del giorno: «*La Camera, ritenuto che il disegno di legge non risponde ad alcun principio di buon ordinamento dello Stato, passa all'ordine del giorno*».

L'oratore osserva che ad approvare il presente disegno di legge non si può esser tratti che o da una illimitata fiducia personale nel Gabinetto, come l'on. Gallo, o dal timore che una crisi porti al Governo gli uomini del passato Ministero, come l'on. Cavallotti (*commenti*). Nessun altro argomento può giustificare la legge, che è inorganica.

Dopo ciò, e l'ordine del giorno dell'on. Colaianni e quello dell'on. Cavallotti non hanno nulla a che fare apparentemente con questo disegno di legge (*bene*) e tanto meno dopo i loro discorsi che ne volevano dimostrare l'innocuità. Il vero è che in questa legge c'è qualcosa di sottinteso, che alimenta le speranze nascoste dei nemici dell'unità della patria (*bene! bravo!*)

Qualifica la legge politicamente infausta, non giustificata dalle condizioni dell'isola, offendente la Sicilia, che è messa fuori del diritto comune (*commenti in vario senso*).

Dimostra che le condizioni di molti Comuni siciliani sono uguali a quelle di molti altri del Regno; quindi i provvedimenti divengono una ingiustizia per questi Comuni.

Conclude che non vuole leggi per la Sicilia, ma leggi per l'Italia, perchè il problema non è siciliano esclusivamente, ma italiano (*approvazioni, congratulazioni*).

Imbriani parla per fatto personale. Coll'on. Cavallotti l'oratore ha combattuto per i trionfi dei comuni ideali per ben venticinque anni. Ora questa comunanza d'ideali è cessata. Egli, l'oratore, ha sempre creduto che l'Estrema Sinistra *dovesse astenersi* da certi opportunismi e da certe transazioni. Questa rottura dopo 25 anni gli spezza il cuore, ma egli rimane saldo nelle sue antiche convinzioni, fidente sempre nei destini d'Italia. (*Benissimo!*)

Cavallotti è dolente di essere stato frainteso dall'on. Imbriani; spera che non lo fraintenda ora. All'on. Fortis dichiara che l'ordine del giorno presentato dall'oratore tende a confutare coloro che a proposito di questa legge vollero parlare di regionalismo.

Antico soldato dell'unità italiana, ha creduto di opporsi al giacobinismo unitario.

Che le speranze degli uomini caduti il 5 marzo non siano morte, lo prova la recente discussione (*rumori*). Pur troppo il ricordo della tempesta sollevata dal passato Ministero durerà lungo tempo (*applausi all'Estrema Sinistra, rumori, segni d'impazienza*).

Di Rudinì (*segni di attenzione*) prega la Camera di votare sull'ordine del giorno presentato dall'on. Gallo, che manifesta nel modo più esplicito la fiducia nel Governo, ed è più comprensivo degli altri.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello di Gallo, così concepito:

«La Camera, confidando nel Governo, passa alla discussione degli articoli».

Risultato del voto per appello nominale:

Presenti e votanti 372
Hanno risposto *sì* 232
Hanno risposto *no* 139
Si sono astenuti 1.

La Camera approva l'ordine del giorno Gallo, accettato dal Governo.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera, ritenendo l'opera del *regio Commissario per la Sicilia* quale è definita nel regio decreto che lo istituisce indispensabile per potare i rimedii ai mali più urgenti e più prontamente curabili nell'isola, e per rendere possibile la cura degli altri mali che l'affliggono;

invita il Governo a presentare a quest'ultimo scopo entro il corrente anno provvedimenti d'indole economica, e specialmente:

1. una legge che regoli i contratti agrari nel Regno in ordine agli studii già fatti e allo scopo di prevenire patti non equi ed usurari a danno dei lavoratori della terra.

2. provvedimenti intesi ad iniziare *un largo esperimento di colonizzazione* interna, sotto forma di concessione a contadini per parte dello Stato a titolo di proprietà o di enfiteusi di poderi corredati coll'anticipazione del capitale di primo impianto necessario per detta coltura, con l'obbligo di coltivarli col lavoro proprio e dei componenti le rispettive famiglie.»

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10.

Pres. *Farini* presidente.

Si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli del progetto sul riordinamento delle Scuole normali e complementari.

CRISI MINISTERIALE

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

«Stasera, appena finito l'appello nominale, i ministri si riunirono in una sala di Montecitorio per discutere l'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Ricotti insistette perchè si mettessero all'ordine del giorno i progetti militari, in modo da votarli prima delle vacanze.

Rudinì ne mostrò l'impossibilità nelle condizioni in cui si trova la Camera per la stagione avanzata.

Seguì breve discussione, si passò a votazione, e Ricotti restò in minoranza.

Allora Ricotti annunziò le proprie dimissioni.

La notizia subito si diffuse nei corridoi della Camera.

La *Tribuna* stasera raccoglie la voce sparsasi a Montecitorio, delle dimissioni anche dei ministri Carmine, Colombo e Perazzi.»

Un successivo telegramma dice:

«Stasera i ministri terranno di nuovo consiglio intorno al modo come annunziare la crisi alla Camera.

Si assicura che anche il ministro Guicciardini è favorevole alla tesi di Ricotti, ma si ignora se si dimetterà.

La questione non risoluta ancora è se si debba limitare la crisi, oppure, considerando che Ricotti formò il Ministero, arrivare alle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Questa questione è puramente formale, perchè tutti ritengono che non si può affidare l'incarico ad altri che a Rudinì, dato che si tratti di dimissioni generali.

Neanche finora si è deciso come annunziare domani la crisi, e se si annunzierà domani».

Un telegramma mandato alla *Patria* di Torino in precedenza al voto di ieri, diceva:

«L'on. Ricotti insiste più che mai nel volere che si discuta ora il nuovo ordinamento militare ed è sostenuto da Perazzi e Colombo decisamente, da Carmine e da Costa più blandamente.

L'on. Di Rudinì sarebbe desideroso di disfarsi di un incomodo collega — come appunto fu telegrafato al *Corriere della Sera*, il cui informatore è in ottimi rapporti col presidente del Consiglio — che pretende esercitare sopra di lui e su tutto il Gabinetto una specie di supremazia; ma non sa decidervisi, a seconda del suo carattere incerto, e perchè teme di differsene andare e i Ricotti.

Insieme al Di Rudinì vedrebbero volentieri un'accentuazione del Ministero verso la Sinistra e l'Estrema Sinistra gli onorevoli Brin, Branca, Guicciardini.

Gianturco e Caetani non si abbottonano, tanto più che temono di essere i primi sacrificati in caso di un rimpasto ministeriale.

Dal canto loro gli amici di Giolitti, di Zanardelli e di Cavallotti, fanno già circolare la seguente lista di nuovi ministri:

Cavallotti, *istruzione*; Brin, *affari esteri*; Bonacci, *grazia e giustizia*; Carcano, *tesoro*; Pelloux Luigi, *guerra*; Brioschi, *lavori pubblici*.

Caetani sarebbe escluso dalla nuova incarnazione per l'inabilità dimostrata, e Gianturco cesserebbe dall'essere ministro, perchè le note sue dichiarazioni sulla questione Pantaleoni lo resero inviso all'Estrema Sinistra.»

(nostro telegramma particolare)

Roma 11, ore 11.20 — Le ultime notizie assicurano l'uscita dal Ministero di Ricotti, Perazzi e forse Colombo.

I francesi in Africa

Parigi 10 — Si ha da Tripoli che Mandara fu presa da Rabat che marcia su Kano. Boubecker sultano di Mandara fu fatto prigioniero da Rabat; questi perdettero 300 uomini. La notizia impressionò i commercianti della Tunisia.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Seicento ginnasti tedeschi in Italia. E' annunziato l'arrivo a Genova, pel 20 corrente, di una squadra di seicento ginnasti tedeschi, i quali intraprenderanno un viaggio di divertimento lungo le coste del Mediterraneo. Parte dei ginnasti lascierà Genova nello stesso giorno, l'altra parte vi si soffermerà per una settimana.

La Società ginnastica «Cristoforo Colombo», unitamente alla Colonia tedesca, riceverà solennemente alla stazione gli ospiti germanici, ed offrirà loro un pranzo di 700 coperti il giorno stesso dell'arrivo; in onore dei ginnasti che ivi soggiorneranno, darà poi una grande accademia di scherma e ginnastica, ed offrirà un piroscafo appositamente noleggiato, per una gita in mare.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La coppia imperiale russa a Parigi.

Parigi 11 — Il *Soleil*, organo orleanista, di solito bene informato sulle cose della Russia, pretende di sapere che la coppia imperiale russa verrà fra il 20 e il 25 settembre in Francia. Le trattative avviate in proposito sarebbero già terminate.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 luglio 1896

Rendita	10 lug.	11 lug.
Ital. 5 % contanti	93 90	94.10
» » fine mese	94.12	94.25
Detta 4 ½ »	102.—	101.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	284.—	284 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494 —	494.—
» » 4 ½	500.—	4 0.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	655 —	655 —
» » Mediterr. ex coup.	509 —	509.—
Cambi e valute		
Francia (chèque	107.—	106.90
Germania »	132.—	131 90
Londra »	26.93	26.92
Austria Banconote »	224 ½	224 ¾
Corone »	112 -	112 —
Napoleoni »	21 36	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.15	88.47
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, dal Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorenga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Ollandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Trovasi nelle principali Farmacie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiararsi che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, Via Grazzano, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco *accompagnate da anoressia*, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e uno fluirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò, ure adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FALLIMENTO TRE MILIONI

CASA HUBER E COMP. DI VIENNA

SUCCURSALE DI VENEZIA

Il curatore di questo fallimento essendo prossima la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini concorsi in tale occasione, si decise di vendere tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio ed a prezzi di sensazione per il compratore.

Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza e novità, il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere nessuno, confermando quanto sopra (per poco tempo):

Metri 3.20 stoffa per uomo, fantasia chiara o scura a quadretti.
Metri 8 stoffa per donna, lanine novità per signora tanto chiara che scura a fiorellini.
Paio 1 tende Ghipur di metri 3.20 cadauna, uso portiere.
Metri 4 tende Ghipur, ridò per visuale dei finestroni.
Metri 3 tende Ghipur colorate fantasia per finestre.
Dozzina 1 fazzoletti fantasia con figure per bambini, colore solido.
Una coperta seta da letto od uso Plaid per viaggio e in più paia calzoni a quadri chiari o scuri, novità per la stagione.

Il tutto si spedisce per **sole lire 15** franco di porto in tutta l'Italia.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe,** Curatore della liquidazione, Sale del Ridotto, **Venezia.**

L'entrata è libera per tutti onde possano visitare la grandiosa liquidazione del Fallimento 3 milioni nelle Sale del Ridotto vicino piazza S. Marco in Venezia.

Reale ribasso 40 per cento — Occasione unica.

Orario di vendita dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 1 alle 5 pomeridiane.

Il Curatore
Lombardi Giuseppe.

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis.*

A TUTTI PREME SAPERLO

che: Il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore dietetico.** Un cucchiaino pieno di detto Caffè mescolato in un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campione buono per 30 tazze dietro invio di centesimi **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 — MILANO.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco